(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 509 presentata da Riva Vercellotti, inerente a *"COVID-19: stato dell'arte del piano vaccinale"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 509.
La parola al Consigliere Riva Vercellotti per l'illustrazione.

RIVA VERCELLOTTI Carlo

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione si collega a un tema che è decisivo affinché il Piemonte possa definitivamente uscire dall'incubo COVID. È il piano vaccinale di cui tutto il mondo sta parlando in queste settimane e per il quale alcune nazioni più organizzate sono già partite. Tra queste non c'è l'Italia, ma ad esempio la Germania.

Abbiamo appreso da fonti giornalistiche che alcune Regioni tedesche hanno già definito nel dettaglio gli elementi organizzativi. Cito, ad esempio, l'Assia, che ha fissato il traguardo di 30 mila vaccinazioni al giorno, a partire dal 15 dicembre (sette giorni su sette con operatività dalle ore 7 alle ore 22), distribuite in una trentina di grandi centri e con l'obiettivo di vaccinare il 60-70% della popolazione, raggiungendo così l'immunità di gregge entro l'estate.

La stessa cosa è stata programmata in Germania in tutti gli altri Länder tedeschi, dove è stata anche definita una *task force* per controllare, monitorare e arrivare senza un solo giorno di ritardo. Il Governo tedesco ovviamente ha in mano tutta la regia, a partire dalla definizione delle priorità. In Italia, invece, la notizia di oggi è che siamo in ritardo. Non esiste ancora un piano italiano per la vaccinazione, mentre è evidente che la sfida mondiale è su chi si vaccina prima, perché avrà degli enormi vantaggi competitivi.

Questo è il motivo della presentazione del question time. Se a Roma non sono stati così rapidi, è comunque fondamentale predisporre in Piemonte con anticipo, e direi anche con maniacale organizzazione, un piano vaccinale che definisca in modo puntuale le modalità di acquisto, di stoccaggio, di conservazione, di distribuzione e di somministrazione del vaccino, a partire dal personale socio-sanitario e dalla popolazione anziana. Per questo, come anticipato per le vie brevi, Assessore, è importante comunicare come la nostra Regione si sia organizzata, cosa è stato comunicato al Commissario Arcuri, secondo lo schema predisposto da quest'ultimo, e se è possibile renderlo pubblico. Ed è ugualmente importante sapere quali interventi ulteriori immagina il suo Assessorato, per fare in modo che la nostra Regione non solo sia tra le prime a partire in Italia, come sono fiducioso conoscendo l'Assessore, ma garantisca un sistema di controlli, di supervisione e di verifiche che impedisca eventuali ostacoli e problemi.

Infine, se ha già individuato, all'interno del DIRMEI o dell'Assessorato, un'unità operativa dedicata alla programmazione, al coordinamento e al controllo di tutte le fasi, come ho detto prima: acquisto, conservazione, distribuzione e somministrazioni dei vaccini anti-COVID.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Carlo Riva Vercellotti per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Intanto, grazie al Consigliere Riva Vercellotti, perché il tema è di grandissima attualità.

Proprio stamattina abbiamo fatto un ulteriore incontro, durato alcune ore, con tutti i Direttori generali, presente il sottoscritto, l'Assessore Marnati e i commissari, proprio per fare il punto sulla situazione, premettendo che la Regione Piemonte ha già comunicato, e anche in tempo utile, il piano polivalente sulla linea di quello che c'era stato indicato dal Governo. Ha risposto a tutte le questioni sottoposte e ha dato delle soluzioni. È un piano, ripeto, polivalente, anche perché le tipologie di vaccino, quindi di conservazione, di distribuzione e anche di somministrazione finale, sono differenti a seconda di quello che sarà la fornitura e l'approvvigionamento.

Si sono valutati tutti gli aspetti formali e operativi del Piano di vaccinazione COVID, sia per il 2020 sia per il 2021. In particolare, abbiamo valutato la necessità di fare delle categorie di priorità e, in questo senso, il personale sanitario, il personale socio-sanitario e, ovviamente, gli ospiti più fragili, cioè tutti gli ospiti delle residenze per anziani, come priorità per la vaccinazione, e poi si sta eseguendo una serie di valutazioni per proseguire questa scala di priorità dei vaccinand.

Sono state messe le basi per la campagna di sensibilizzazione per il vaccino, perché non è detto che sia così facile raggiungere l'immunità di gregge, quindi è anche necessaria una campagna di sensibilizzazione.

Stiamo valutando, dal punto di vista legislativo, un intervento con una norma d'obbligo o di semplice raccomandazione, che quindi sarà modulata.

Abbiamo già identificato ventisette presidi ospedalieri e relative sedi dove poter somministrare il vaccino. Con i Direttori generali si sta discutendo e programmando le modalità con cui somministrare il vaccino. Sono state analizzate tutte le diverse tipologie inserite dalle varie Aziende Sanitarie.

Per quanto riguarda il numero di persone da vaccinare, per adesso non siamo ancora arrivati alla definizione delle 30 mila vaccinazioni come in Germania, ma, per questa prima fase di vaccinazioni, valuteremo un adeguato dimensionamento.

È stata valutata anche tutta la parte del personale necessario presso le Aziende Sanitarie che complessivamente, come sapete, supera le 64 mila persone, compreso anche il socio-sanitario. Poi abbiamo valutato, insieme al CSI, una piattaforma che permetta di far parlare insieme, sia quella COVID attualmente, con tutte le autorizzazioni già funzionanti sulla piattaforma COVID, che possa andare a leggere, per esempio, l'anagrafe del personale sanitario o l'anagrafe del personale delle RSA, in modo da avere contezza del personale messo in priorità.

Un secondo tema che si è trattato, come già illustrato in conferenza stampa, è il distretto del freddo e come questo vaccino dovrebbe essere conservato. Qui, ripeto, facciamo una distinzione secondo il tipo di vaccino che sarà comprato, perché abbiamo quelli da conservare a meno 80 gradi e quelli per cui basta meno 20, quindi cambia la logistica, cambiano le attrezzature e cambia una serie di cose.

Abbiamo fatto queste valutazioni, identificando un punto nodale di approdo dei vaccini, le

modalità di distribuzione nelle varie strutture hub e poi spot, le modalità di conservazione e di trasporto, il totale complessivo di operatori che dovranno essere vaccinati, i costi di gestione e di organizzazione del piano vaccini, un cronoprogramma di realizzazione dell'attività vaccinale e un'integrazione da inviare al Commissario Arcuri entro venerdì prossimo, che tenga conto di tutti questi aspetti.

Adesso non entro nei dettagli tecnici, ma ricordo soltanto gli argomenti che sono stati trattati. Ovviamente sono state approfondite le ipotesi, come dicevo, della tipologia del vaccino, la modalità di acquisizione (in settimana sarà deciso se sarà una gara unica nazionale o se saranno le Regioni che potranno delegare per opzionare l'uno o l'altro vaccino, ma questo è in corso di definizione con la struttura commissariale di Arcuri), le modalità di conservazione (ovviamente i posti sono stati presi in esame), le modalità di somministrazione, perché alcuni vaccini sono in fiale da cinque, per cui è anche partita la ricognizione sulle siringhe e sul quantitativo di siringhe da acquistare subito per fare lo stoccaggio delle siringhe necessarie, posto che con una fiala vanno poi alimentate cinque siringhe, quindi ci sono delle modalità tecniche e delle necessità di stoccaggio importanti, il periodo di somministrazione (non appena ci sarà l'aggiudicazione della gara) e le sedi di somministrazione. Come dicevo prima, almeno identificati i ventisette presidi e tutta la parte informativa, per permettere anche la registrazione con il programma regionale delle vaccinazioni, che va integrato con l'anagrafe e con quello COVID.

Tutti questi argomenti sono stati trattati (parlo di questa mattina), ma si sta definendo una serie di aspetti.

Venerdì avremo il Piano completato e avremo il completamento da inviare alla struttura commissariale. Darò ulteriori informative e ulteriori spiegazioni su come sarà articolato questo Piano nazionale, che è davvero una partita importantissima e viene gestita all'interno del DIRMEI - per rispondere alla sua ultima richiesta - attraverso la concertazione e il lavoro dell'Assessore Marnati, del sottoscritto e di tutti i commissari, avvalendosi delle figure professionali. È una condivisione importante anche con i Direttori generali delle Aziende e i Direttori dei SISP, che sono i titolari dell'attività vaccinale. Tutti insieme condividono i percorsi e le modalità di attuazione di questo Piano.

Le assicuro che, come si suol dire, ci stiamo lavorando davvero a pancia a terra.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.27 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.47)